

dell'antica Marina, rientrati con lui dalla Sardegna ed ai quali erano tosto venuti ad aggiungersi quasi tutti quelli rimasti in Continente, e senza impiego, durante il dominio francese, poteva altresì contare su un pregevole nucleo di ex-ufficiali della Marina ligure-gallica, già partecipi delle grandi guerre navali dell'Impero e che egli, apprezzandone la fresca esperienza, e, lasciando da parte ogni precauzione contro la loro provenienza e classe sociale, spregiudicatamente si adoperava ad assicurare al regio servizio.

Ma le navi, base fondamentale di tutto il resto, dove trovarle, come procacciarle con quella prontezza ed in quella misura che le circostanze richiedevano? A differenza di quanto si sarebbe potuto supporre rammentando le vecchie tradizioni, tutt'altro che marinare, della Corte di Torino, questo capitale problema era ora preso anche lassù nella debita considerazione. Recenti e roventi erano nella memoria del Re Vittorio i ricordi dei saccheggi ed eccidi onde, durante il soggiorno suo e della sua famiglia in Sardegna, la sventurata isola era stata dai Barbareschi tribolata: ed a confermarli tali ricordi anche allora continuavano a giungergli di colà e proprio dalle coste liguri frequenti avvisi di nuove male imprese di quei masnadieri ormai scorrazzanti da padroni in quelle acque. Gli stava d'altronde al fianco un intelligente ministro, il Conte di Vallesca, che sebbene non uomo di mare, si rendeva giusto conto dell'urgenza del possesso di una rispettabile Marina da guerra non solo per la difesa del Regno contro le aggressioni piratesche, ma per assicurargli la posizione politica a cui aveva diritto. Sfortunatamente quanto denaro entrava in quei giorni nelle casse erariali altrettanto doveva tosto uscirne per altri servizi dello Stato ancora in formazione, e prima di tutto per la ricostituzione di un regolare esercito, le Potenze alleate, non perdendo di vista lo scopo da loro prefissosi con la restaurazione della Casa di Savoia nel suo antico ufficio di guardiano delle Alpi, non cessavano di insistere presso Re Vittorio